

Decisiva la mediazione della Regione: “ammorbidita” l’ordinanza sulla 131

Catene, vince il buonsenso

Obbligatorie in auto solo in caso di allerta meteo

L’Anas, alla fine, cede, e ingrana la retromarcia. Perché sulla 131 - una delle molte statali che sono proprietà della Spa - non è più obbligatorio usare le catene, se non quando nevicava davvero. La Regione, garbatamente, canta vittoria, con il presidente Ugo Cappellacci e l’assessore ai Lavori pubblici, Angela Nonnis. Ma motivi per gioire ne ha pure Confindustria Sardegna che contro l’ordinanza dell’Anas ha fatto fuoco e fiamme, per giorni.

L’ACCORDO. Dunque, è dietrofront sui nuovi obblighi per gli automobilisti. La diplomazia ha centrato l’obiettivo. La Spa delle strade non ritira il provvedimento delle polemiche, ma lo corregge. Tutto d’accordo, però. E adesso succede che fino al 15 marzo, ogni volta che la Protezione civile lancia un’allerta meteo, in macchina (o sul camion) bisogna avere le catene. E usarle. In alternativa bastano gli pneumatici invernali. Questo imperativo è valido sulla 131, lungo l’altopiano di Campeda, dal chilometro 137,9 al 179,5, passando nei Comuni di Boro-re, Macomer, Birori, Bortigali, Cossoine, Giave, Cheremule, Torralba e Bonnanaro.

L’ANAS. Ieri, nel palazzo della Regione in viale Trento, Oriele Fagioli è stato uno dei primi ad arrivare, ma poi il tavolo della concertazione si è allungato coi rappresentanti di Protezione civile, Polstrada, Polizia di Stato, prefetture e Confindustria. Più la Nonnis, ovviamente.

Fagioli, che è capo compartimento della viabilità sarda, spiega: «Siamo arrivati a una mediazione correggendo l’ordinanza, ma non è stata ritirata.



Traffico in tilt a causa di una nevicata

Del resto, noi abbiamo imposto l’uso delle catene perché la possibilità è prevista da una recente norma nazionale, alla quale si stanno adeguando tutti i proprietari delle strade». Il numero uno dell’Anas aggiunge ancora: «Crediamo che la sicurezza degli automobilisti venga prima di tutto, di certo non è nostra competenza controllare poi il rispetto del provvedimento».

L’ASSESSORE. Sul fronte Regione è la Nonnis a tirare le somme del vertice, senza nascondere la soddisfazione. «Siamo convinti - osserva - di aver raggiunto un importante risultato nell’esclusivo interesse dei sardi e con la consapevolezza che la salvaguardia della sicurezza stradale deve essere il fondamentale obiettivo da tutelare, tutti i giorni dell’anno e in qualunque condizione meteo». Se-

gue una sottolineatura: «La nostra preoccupazione, adesso, è dare risposte alle migliaia di utenti che, quotidianamente, percorrono la statale 131». Quindi: «Nei casi di allerta meteo - anticipa l’assessore - la Regione metterà in campo un’ulteriore attività di formazione per spiegare quali regole rispettare».

IL GOVERNATORE. Sulla partita (con polemiche) delle catene, anche Cappellacci si sofferma, e fa sintesi: «La modifica dell’ordinanza è una vittoria del buonsenso e della ragionevolezza. L’auspicio - appunta il presidente - è che tutti gli enti e le istituzioni coinvolti nella gestione e nel controllo della viabilità continuino a collaborare e a dialogare con la Regione, al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini».

Alessandra Carta

LAI (IDV)

«Abbandono scolastico, lavorare per limitarlo»

«Il Consiglio regionale si riunisca al più presto in una seduta aperta alle istituzioni, agli insegnanti e agli studenti per discutere dell’emergenza dispersione scolastica». Lo chiede il vicesegretario dell’Idv Salvatore Lai, commentando i dati dell’Atlante dell’infanzia a rischio promosso da “Save the children”, secondo cui la Sardegna continua a essere la prima regione in Italia per abbandoni nelle scuole. «L’istruzione dei nostri ragazzi - argomenta Lai - è il presupposto essenziale non solo per lo sviluppo ma anche per una effettiva partecipazione democratica alla vita del Paese e non è possibile che in Sardegna un ragazzo su quattro arrivi a malapena al diploma di terza media. È vergognoso che lo Stato continui a tagliare senza ritegno le risorse e gli organici scolastici e che la Regione non riesca a evitare la chiusura di molti presidi scolastici sul territorio».